

a mio nipote Matteo

Premessa

Il presente volume, come già sottolineato nelle precedenti edizioni, eredita il suo impianto complessivo dalle mie Lezioni di procedura penale caratterizzandosi tuttavia, rispetto ad esse, per il taglio più agile conferito all'esposizione nonché, inevitabilmente, per il minore spazio riservato a taluni argomenti. La necessità di questa nuova edizione è stata determinata dalla entrata in vigore della riforma Cartabia. Una riforma la cui finalità principale è l'attuazione dell'art. 111 comma 2° Cost., per cui la legge deve assicurare la ragionevole durata del processo. A tal fine è stata disposta la digitalizzazione del processo penale, con l'introduzione del concetto di atto processuale scritto in formato informatico nonché una maggiore rapidità di notificazione degli atti processuali penali, posto che le notificazioni debbono essere eseguite con modalità telematiche. Sotto questo profilo la riforma è certamente apprezzabile.

Peraltro, non può non rilevarsi che alcune norme della riforma Cartabia contrastano con la finalità della speditezza processuale. Ci riferiamo all'introduzione della udienza di comparizione predibattimentale nel procedimento con citazione diretta (reso inoltre di maggiore importanza in quanto consentito per numerose altre ipotesi di reato), che comporta un appesantimento organizzativo imponendo la creazione di una nuova udienza predibattimentale, prima non prevista, davanti a un giudice diverso da quello davanti al quale si svolgerà l'eventuale giudizio dibattimentale. Certamente, poi, non agevola la ragionevole durata del processo la possibilità di ricorrere prevista dal comma 5° dell'art. 304 bis c.p.p. contro l'ordinanza che proroga i termini entro cui il giudice di appello o la cassazione debbono decidere.

Criticabile è, altresì, la riforma per il fatto di privilegiare sia nel giudizio di appello che in quello di cassazione il rito camerale non partecipato, il che favorisce indubbiamente una maggiore celerità del processo ma vanifica l'oralità della discussione considerata una inutile replica di quanto scritto nei motivi di impugnazione.

Rinnovo il mio ringraziamento al prof. Francesco Caprioli per la preziosa collaborazione prestata nella stesura delle precedenti edizioni ed esprimo, inoltre, la mia gratitudine all'avv. Paolo Somenzari, il quale con la sua collaborazione, altrettanto preziosa, ha reso possibile questa nuova edizione aggiornata.

Torino, 31 luglio 2023

G.L.